

ETEROLOGA

**I civilisti alla Camera:
«Troppi vuoti
Adeguare la legge 40»**

■■■ Manca poco: da metà giugno, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della sentenza della Consulta che cancella il divieto al ricorso a un donatore esterno di ovuli e spermatozoi, anche in Italia sarà possibile accedere alla fecondazione eterologa. Un tema affrontato ieri alla Camera in un convegno dei civilisti esperti di diritto di famiglia, che hanno denunciato il vuoto normativo: «Con l'eliminazione del divieto di fecondazione eterologa dal nostro ordinamento, occorrerà rimettere mano alla legge 40 per adeguarla al nuovo scenario disegnato dalla Corte costituzionale». Dalle relazioni di professori di diritto civile nelle principali università italiane, è emerso che andranno disciplinati i contenuti degli esami di laboratorio richiesti per i donatori, attualmente previsti da una legge del 2010 solo per i partner e, dunque, con minore approfondimento sulla loro anamnesi clinica finalizzata

a prevenire patologie del nascituro. Si apriranno anche problematiche sui criteri selettivi dei donatori, che dovranno scongiurare forme di selezione a scopo eugenetico, tuttora vietate dalla legge 40. Proprio per la donazione dei gameti si è rilevata l'inadeguatezza della normativa con riferimento alla revocabilità del consenso del donatore, non essendo chiarito dalla legge se si tratti di un contratto, che però cozza contro la norma vigente sul divieto di commercializzazione dei gameti, o di un atto di disposizione a titolo gratuito, come tale giuridicamente revocabile prima dell'impianto dell'embrione.

«Con questa sentenza si apre nel nostro Paese una fase nuova nel delicato ambito della procreazione medicalmente assistita e che il nostro dicastero affronterà in modo rigoroso», dice invece il ministro della Salute Beatrice Lorenzin.

CRI. LO

